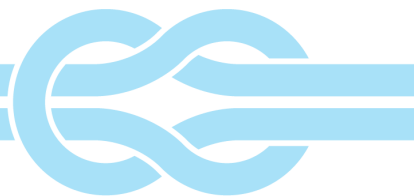


**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo**
ex Decreto Legislativo n.
231/2001

*Parte Speciale “Sez. Z”
Delitti tentati (art. 26 del
Decreto)*



1. Funzioni e obiettivi della Parte Speciale

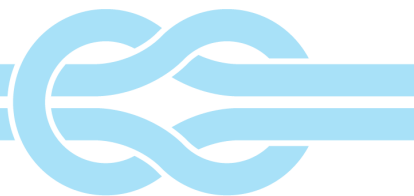
La Parte Speciale del presente Modello si propone di:

- individuare, previa descrizione delle fattispecie incriminatrici, le attività aziendali nel cui ambito potrebbero essere commessi reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- evidenziare ai Destinatari del Modello le condotte che potrebbero comportare l'applicazione, nei confronti del Consorzio PSL, delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001;
- disciplinare i comportamenti richiesti ai Destinatari del Modello, al fine specifico di prevenire la commissione dei reati di cui alla presente Sez. Z di Parte Speciale.

Obiettivo finale della Parte Speciale, pertanto, è la costruzione di un insieme strutturato di regole, oggetto di costante aggiornamento e monitoraggio, che non possa essere aggirato se non fraudolentemente, venendo così in rilievo, in tale ultima ipotesi, l'esimente da responsabilità di cui all'art. 6, comma 1, lett. c) del Decreto.

La presente Parte Speciale esamina l'ipotesi disciplinata dall'articolo 26 del Decreto, ovvero i Delitti tentati. Tutte le condotte dei reati presupposto esaminate nel Modello e ritenute integrabili da parte del personale del Consorzio PSL, sono astrattamente configurabili anche nella forma del tentativo.

La preventiva attività di “*Risk Assessment*” ha pertanto evidenziato un **rischio alto** per i delitti tentati, con particolare riferimento a ciascuna area per i reati maggiormente configurabili



2. Delitti tentati : la fattispecie

Premessa

L'articolo 26 del D.Lgs. 231/2001 disciplina la responsabilità amministrativa degli enti per i Delitti tentati. Per i delitti tentati in quanto tali è prevista una riduzione della pena, ma è soprattutto dalla formulazione del comma II dell'articolo 26 che emerge la funzione esimente che un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dovrebbe assolvere. L'adozione di presidi idonei ad ostacolare le condotte di reato, anche solo tentate, può consentire all'ente di andare esente da responsabilità amministrativa.

Delitti tentati (Art. 26 D.Lgs. 231/2001)

Le sanzioni pecuniarie e interdittive sono ridotte da un terzo alla metà in relazione alla commissione, nelle forme del tentativo, dei delitti indicati nel presente capo del decreto.

L'ente non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

3. Principi generali da osservare

➤ **Legalità e trasparenza**

- Ogni attività aziendale, inclusi i rapporti con l'autorità giudiziaria, deve essere ispirata dal rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle procedure interne (ISO 9001, ISO 45001, Modello 231, Codice etico).

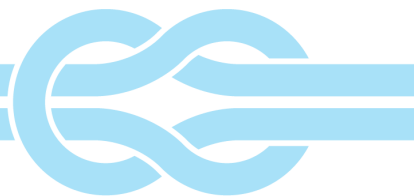
➤ **Diligenza e responsabilità**

- Tutti i dipendenti, collaboratori e dirigenti devono agire con diligenza e responsabilità nello svolgimento delle loro mansioni, evitando comportamenti che possano esporre il Consorzio PSL a rischi di violazioni normative e all'integrazione delle condotte di cui all'art. 26 del Decreto.

4. Aree sensibili nell'attività del Consorzio PSL

Di seguito un'analisi di rilevanza (sensibilità) delle singole Aree del Consorzio PSL rispetto ai reati presupposto di cui alla presente Sezione U.

AREA DI COMPETENZA	DENOMINAZIONE AREA NEL "SISTEMA 231"	SENSIBILITA' DELL'AREA
DIREZIONE GENERALE	A1	
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA (RSPP) → Soggetto esterno	A2	



RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO (Compliance)	A3	
RESPONSABILE GARE/TENDER - RESPONSABILE ACQUISTI	A4	
RESPONSABILE DIREZIONE OPERATIVA	A5	
RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE E HR	A6	
RESPONSABILE COMMERCIALE E MARKETING → Soggetto esterno	A7	

Legenda:

	Molto sensibile (Rischio elevato)
	Abbastanza sensibile (Rischio medio)
	Poco sensibile (Rischio basso)

5. Compiti dell'Organismo di Vigilanza

Al fine di assicurare il rispetto del Modello 231 e di prevenire il verificarsi di condotte idonee ad integrare i reati presupposto di cui alla presente Sezione Z, l'Organismo di Vigilanza del consorzio PSL deve:

- Verificare periodicamente - con il supporto di tutte le aree dell'azienda - la corretta applicazione ed il rispetto dei Protocolli e delle Procedure aziendali con particolare riferimento ai Sistemi di Gestione ISO e al Modello 231 anche al fine di suggerirne eventuali modifiche e/o integrazioni;
- Verificare periodicamente l'idoneità e l'attuazione del Codice etico e dei principi in esso contenuti;
- Esaminare eventuali segnalazioni specifiche e/o obbligatorie provenienti dagli organi di controllo o da terzi o da qualsiasi Responsabile di area ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute, anche ai sensi della disciplina del *Whistleblowing* di cui alla Direttiva UE 1937/2019, recepita con D.Lgs. 24/2023;
- Verificare il rispetto delle indicazioni previste nelle procedure aziendali anche in relazione ai flussi informativi nei confronti dell'OdV;
- Pianificare audit periodici con i Responsabili delle diverse aree aziendali;
- Svolgere una regolare attività di reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Revisore Legale della Società.